



QUANDO IL SOFTBALL DIVENTA SEXY

Le ragazze della «Madige La Loggia» hanno raggiunto lo storico traguardo della A1 e per finanziare la nuova avventura si sono messe in posa per un calendario un po' osé

di Elis Calegari

Allora, da dove cominciamo per parlare delle splendide ragazze del softball della Madige La Loggia, una delle nostre rare formazioni capaci di militare in un campionato di A1? Dal fatto che dopo avere visto le foto del loro calendario mi sono pentito, non una ma cento volte, di non aver accettato l'invito di "Kiki" Chiara Calliero a fare l'intervista "de visu" preferendo piuttosto 'sto stupido telefono?



LA LOGGIA MADIGE
è una delle poche società sportive piemontesi a militare in un campionato di Serie A1

Quando ho visto le foto, sporco maschilista che sono, non ho potuto trattenere un "A...pperò" di sicuro apprezzamento delle grazie muliebri della mia giovane

intervistata: sempre piaciuto il mese di maggio; ma da oggi, dopo aver guardato quanto bene sia rimasta l'esterno della Madige, persino un po' di più.

E il discorso vale ovviamente anche per le compagne di "Kiki" Calliero che hanno deciso di farsi immortalare con pochi veli per finanziare la campagna che le vedrà protagoniste da marzo, e per la prima volta assoluta nella storia del club, nel campionato di A1.

Le foto "desnude" sono così patinate e belle che rischiano di far dimenticare chi siano principalmente le ragazze di La Loggia: atlete che dopo un lunga rincorsa che pareva non trovare mai fine, visti i troppi tentativi mai approdati alla promozione, si sono qualificate per la partecipazione al massimo campionato nazionale di softball, la versione femminile del baseball. «Sì, in effetti è proprio una versione tutta per noi donne», spiega "Kiki" Calliero, atleta e collega, visto che ha lavorato per la versione on-line della Stampa ed ora collabora nella sezione comunicazione della Turin Marathon.

«Il "diamante", il terreno di gioco interno, - continua "Kiki" - ha dimensioni più ristrette e il lancio non viene eseguito sulla montagna. La palla è più grande di quella del baseball e viene scagliata "da sotto", mediante una rotazione completa del braccio. Anche le mazze sono appositamente create per il softball».

- Anche la distanza su cui giocate è diversa rispetto a quella dei ragazzi?

«Sì, nei campionati maschili si giocano 9 "inning", mentre noi



ne disputiamo 7. Una particolarità che non tutti conoscono è data dal fatto che noi ogni volta, contro ogni squadra, disputiamo un doppio incontro: intervallati da una pausa piuttosto breve, si disputano nel medesimo pomeriggio gli incontri di campionato e quelli della "Coppa Italia", per cui stiamo sul campo di gioco non meno di 4 ore».

- Bella fatica. Ma il vostro pubblico riesce a seguirvi con interesse anche per così lungo tempo?

«Guarda, il clima, il calore che ho trovato a La Loggia credo che non abbia eguali. E' una città che ha scoperto di poter vivere lo sport ad alto livello tramite le bocce e il softball e ogni giorno ci testimonia amore. Dovevi vedere com'era bardata per accoglierci dopo che siamo approdate ufficialmente in A1».

- Dài, racconta un po' com'è stata st' avventura che a marzo vi vedrà militare per la prima volta nella massima serie...

«Era da talmente tanto che ci andavamo vicino a coronare il sogno, che ormai non ci speravamo neppure più. Per un motivo o per l'altro arrivavamo ad un passo dalla meta e poi ci spegnevamo proprio sul più bello, quasi sapessimo che per noi era un traguardo eccessivo e irraggiungibile. Ma nello scorso campionato tutte, e fin da subito, abbiamo capito che si respirava un'aria diversa. Si percepiva una compattezza superiore e una sintonia mai provata».

- Insomma, fin da subito, avete capito che stavolta era la volta giusta.

«Proprio così, non abbiamo avuto

mai il dubbio che potesse andare in un altro modo. Per la prima volta da che gioco a La Loggia, tutte ci siamo sentite sicure appieno dei nostri mezzi e i risultati si sono visti».

- Beh, avete vinto 40 partite su 41 nella regular season; nei play off a Collecchio avete "rullato", senza lasciar loro la minima chance, le formazioni di Reggio



stare davvero bene».

- Chiara, se dovessi indicare il segreto che vi ha condotto alla promozione in A1 che diresti?

«Ti risponderai con le parole che hanno usato la nostra coach Maria Grazia Barberis e il mio capitano, Paola Lo Faro,

subito dopo aver centrato l'obiettivo: una promozione meritatissima, frutto di grande impegno e sacrifici. Decisivo il potenziamento atletico e la preparazione psicologica dopo la pausa estiva. Dopo quattro anni finalmente abbiamo

ro, Giorgia Necco, Irene Barone, la già citata capitano Paola Lo Faro, Arianna Lia e Alba Pizzorni».

-Sarete ancora voi le protagoniste gialloblù nella massima serie?

«Di sicuro l'amalgama che portiamo in dote è un valore aggiunto, ma per riuscire a giocarci tutte le nostre chances era doveroso provare a rinforzarci. Ecco perché la dirigenza ha fortemente voluto l'innesto di Kelly Elizabeth Hardie, una lancia trice che fa parte della nazionale australiana; di Brenda Lucien Marcella de Blaes, una ragazza che ha il doppio passaporto australiano-belga: Brenda è un interno e una forte battitrice; del jolly Melissa Bowling, un'americana di sicuro affidamento».

-L'idea del calendario vi è venuta per cercare di finanziare la nuova avventura?

«Idea tanto nuova non è, visto che è la terza volta che la riproponiamo, e poi l'han già fatto altre. Di sicuro occorre qualcosa di forte per scuotere ulteriormente l'ambiente in previsione di quanto ci aspetta: se giochi in A1 i costi e le trasferte sono da A1».

-Qual è l'effetto che "Calendar Girl" ha scatenato? Come ci si sente nel sapere d'essere riconosciuta come "maggio" e di star appesa da qualche parte in attesa dell'arrivo della tua primavera?

-«A La Loggia e dintorni siamo ovunque ed è una sensazione strana quella che s'è propagata. Quando abbiamo realizzato il calendario s'è creata un'ulteriore complicità con le mie compagne di squadra: eravamo tutte insieme e quindi non c'è stato imbarazzo».

-Eccoci alla fine e alla domanda di rito: che campionato vi aspettate?

«Siamo già cariche, e pur conscie delle difficoltà, siamo pronte a tutto. Un campionato d'assaggio tranquillo è l'obiettivo minimo, poi si vedrà se saremo da play off. Di sicuro chi ci affronterà sul "diamante" del Fanton l'avrà dura».

Non ne dubitiamo affatto. Dicono: "Un diamante è per sempre".

Alla Loggia lo sanno. Sanno che le loro ragazze non tradiranno mai. A costo di giungere nude e carinissime alla metà, per tenere con sé e per sempre il loro "diamante".



ALCUNE GIOCATRICI immortalate sul Calendar Girls

Emilia, Roma e di Fermo...

«Sai, a volte è più per forma che per

sostanza che si dice che "è il gruppo a fare la differenza", ma per noi è proprio così. Tra di noi finora non ci sono state "mercenarie", giocatrici che si facevano vedere solo per il match, ma ragazze che insieme, e sottolineo tutte insieme, hanno sudato e lottato ogni attimo, condividendo fatiche ed affanni, sapendo gestire ansie e successi come un'unica grande famiglia».

- Dicono che basti venire al campo, per capire...

«Al Fanton, quando giochiamo noi, è difficile vedere gli spalti vuoti: siamo "gialloblù" da tanti anni e sanno quanto cuore sappiamo metterci. Vedere una cittadina di 7500 abitanti capace ad ogni fine settimana di stringersi con affetto a noi è cosa che ti fa

raggiunto l'obiettivo, merito anche del gruppo che quest'anno era molto affiatato. Divertimento, disciplina e coraggio, questi sono stati gli ingredienti fondamentali della promozione».

- Paola "Polly" Lo Faro è stata sicuramente trainante con la sua grande esperienza, derivante dall'aver vinto più d'una Coppa Campioni ai tempi in cui militava a Macerata, vuoi però ricordare le altre tue compagne protagoniste di questa straordinaria cavalcata?

«Molto volentieri e te le indico anche per ruolo, se vuoi. Partirei dallo staff tecnico, da Mariagrazia Barberis coach, Luca Rinella assistente coach, Katia Inoli assistente coach, Lucia Battaglini preparatore atletico. Le protagoniste della promozione nella massima serie sono state quindici: le prime basi Manuela Gambella e Michela Cane, grande ex capitano; le seconde basi Roberta Barbieri, Sofia Rizza e Samanta Valsania; le lancia trice Stella Turazzi ed Elisa Brandino; il ricevitore-interbase Alice Fiorio; la terza base Carola Moreo e poi noi, esterni, io, Chiara Callie-